



METODOLOGIA – Rilevazione dei costi per partita del bovino da carne



PREMESSA E OBIETTIVI

Nell'ambito dell'Osservatorio economico della zootecnia istituito presso l'ISMEA è stato avviato dal 2014 un nuovo sistema per la rilevazione dei costi di produzione del bovino da carne, con lo scopo di sperimentare un monitoraggio che presenti elementi di innovazione rispetto alle comuni stime dei costi di produzione dell'agricoltura. **Infatti alla classica rilevazione dei costi aziendali annuali a consuntivo si associa un monitoraggio continuativo dei costi relativi alle partite di capi vendute nel corso dell'anno, dettagliate per razza, e per sesso nonché per dimensione aziendale.**

Gli obiettivi principali di questa indagine sono i seguenti:

1. rilevare in modo approfondito i costi di produzione della carne bovina per partita e per razza di animale
2. restituire con tempestività il risultato dei calcoli per partita appena che un numero minimo di partite si conclude
3. offrire ai produttori partecipanti uno strumento di confronto tecnico-economico capace di individuare i punti deboli e forti della gestione mettendo a confronto la propria azienda con il dato medio del campione.

Il monitoraggio della redditività e dei costi di produzione è uno strumento utile per la programmazione economica del settore del bovino da carne. In anni in cui la politica e il mercato per questo settore subisce profondi cambiamenti disporre di dati economici di base per il settore possono essere considerati fondamentali per valutare i diversi scenari di sviluppo. Nel contempo il calcolo del costo di produzione genera uno strumento utile per la gestione tecnica e economica della singola azienda attraverso il confronto con la media del gruppo omogeneo in cui l'azienda è inserita.

Indice

1. Cenni metodologici	2
2. Risultati e modalità di diffusione	3

1. Cenni metodologici

Per arrivare ad attribuire i costi di produzione ad una singola partita di bovini da carne, l'indagine si è sviluppata in due fasi: una prima fase relativa alla raccolta di dati tecnici ed economici delle aziende selezionate, necessari al calcolo dei costi medi aziendali non direttamente imputabili alla partita; la seconda fase si concentra invece sulla raccolta dei dati e dei costi direttamente imputabili alla partita di capi.

L'analisi prevede che la rilevazione sia effettuata per le razze prevalenti nel sistema da ingrasso delle regioni più vocate: Veneto e Piemonte. Le razze considerate sono: Garonnese (o Blonde d'Aquitaine) in Piemonte; Charolaise, Limousine ed eventualmente incroci francesi in Veneto. Inoltre per ciascuna tipologia di allevamento sono state considerate due diverse classi dimensionali.

Per gli allevamenti di Blonde d'Aquitaine le due fasce dimensionali raccolgono le aziende che hanno un numero superiore o inferiore di 250 posti stalla (aziende piccole con meno di 250 posti stalla; aziende medie con più di 250 posti stalla), mentre gli allevamenti veneti di razze francesi sono stati suddivisi in due classi per cui nella prima ci sono le aziende con più di 550 posti stalla (aziende grandi), nell'altra ci sono le aziende con meno di 550 posti stalla (aziende medie).

Per attribuire alle singole partite quelle componenti di costo per cui serve un costo medio aziendale, dato che non possono essere imputate direttamente alla partita, è stata effettuata una rilevazione annuale dei costi di allevamento sostenuti dalle aziende appartenenti al campione. Per i dettagli dell'indagine aziendale relativa all'anno 2014 si rimanda al report Costi di produzione del vitellone negli allevamenti da ingrasso – 2014 (report scaricabile al seguente link: <http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6392>).

Dal 2015 si è deciso di adottare una metodologia semplificata, ma con un campione ampliato, allo **scopo di rendere sostenibile sia economicamente che metodologicamente il monitoraggio** nei prossimi anni.

I costi fissi e i costi congiunti sono stati attribuiti alla partita considerando il costo per capo per giorno. La determinazione continuativa dei **costi per partita** avviene attraverso la rilevazione dei costi variabili connessi all'attività di ingrasso, seguendo le partite dall'entrata all'uscita dall'allevamento, imputando progressivamente i costi e ricavi.

La **partita** rappresenta l'unità di rilevazione del monitoraggio periodico ed è definita come gruppo di vitelloni omogeneo per razza, sesso, peso e data di entrata in azienda e per i quali sono praticate le stesse tecniche di allevamento in termini di alimentazione e tipo di stabulazione (su lettiera o fessurato). Per la rilevazione continuativa dei costi delle partite è stato predisposto in collaborazione da ISMEA e CRPA un apposito modulo di imputazione dati, che è stato tradotto in una maschera web ad accesso riservato ai tecnici incaricati della rilevazione periodica.

Per l'elaborazione dei dati per partita che si stanno raccogliendo nelle aziende coinvolte nell'indagine sono state condivise ed adottate le seguenti proposte:

- Il numero minimo di partite necessario per poter pubblicare il dato è stato raddoppiato rispetto alla precedente indagine ed è stato fissato a 14 per le aziende venete e 10 per le aziende piemontesi, e, considerando che alcune voci di costo (lavoro, ammortamenti e altri costi non colti nella scheda partita) variano in funzione della dimensione degli allevamenti, tale requisito vale per classe di dimensione.
- I criteri per valutare l'omogeneità delle partite oltre alla razza e al sesso saranno il peso all'entrata e all'uscita, che - concordemente alle declaratorie delle principali borse merci (vedi piazza di Modena) - dovrebbero rientrare entro un range di 50 -75 kg rispetto al valore centrale (mediana) delle medie dei singoli gruppi.
- La periodicità per l'elaborazione e pubblicazione dei costi per partita dovrebbe rimanere trimestrale come previsto da progetto. Questo per mantenere una cadenza temporale costante, per permettere la raccolta di un numero congruo di dati di partita (anche superiore

al minimo previsto) e per risolvere eventuali e possibili problemi legati alla stagionalità degli ingressi e delle vendite dei capi.

2. Risultati e modalità di diffusione

Per monitorare l'andamento della redditività aziendale vengono calcolati e proposti i seguenti indicatori economici:

- **Margine sui costi correnti**, inteso come differenza tra il Ricavo e i Costi correnti totali (Ristallo, Alimentazione, Carburanti/lettiere/medicinali, Altri costi, Smaltimento carcasse)
- **Margine operativo lordo**, calcolato come differenza tra il Ricavo e i Costi correnti totali incluso il lavoro
- **Profitto/perdita**, calcolato come la differenza tra il Ricavo e i Costi totali (Ristallo, Alimentazione, Carburanti/lettiere/medicinali, Altri costi, Smaltimento carcasse, Lavoro, Interessi e ammortamenti).

La raccolta dei dati e l'elaborazione avviene attraverso il *datawarehouse* di Ismea. I dati e le elaborazioni sono consultabili sul sito www.ismeaservizi.it.

Nel valutare i risultati delle due annualità in cui è stato effettuato il monitoraggio dei costi (2014 e 2015), va considerato che essendoci state alcune variazioni sulla metodologia di raccolta ed elaborazione dei dati, i risultati dell'indagine 2014 non sarebbero direttamente confrontabili con quella 2015.

Il 2014 può essere considerato a tutti gli effetti l'anno della sperimentazione di questa nuova metodologia, utile per capire la fattibilità del sistema di rilevazione ed analisi dei dati, per valorizzarne le potenzialità e registrarne i limiti. Quindi nel 2015 sono state adottate delle variazioni al sistema proprio alla luce di alcune criticità riscontrate durante il primo anno di monitoraggio.

Le principali modifiche apportate alla metodologia dell'indagine dei costi tra il 2014 e il 2015 riguardano i seguenti aspetti:

- **Razze di bovini** - nel primo anno di sperimentazione del sistema erano state considerati inizialmente anche bovini di razza Piemontese, ma la mancata continuità della raccolta dei dati negli allevamenti di questa tipologia di bovini ha portato alla mancata pubblicazione dei dati sui costi di allevamento, e all'eliminazione di questa razza nel monitoraggio del 2015;
- **Allargamento del campione** – per il 2015 le aziende coinvolte sono state:
 - 28 partite di razze francesi (14 di Charolaise/incroci francesi e 14 di Limousine) in Veneto, contro le 14 del 2014;
 - 20 partite di Blonde d'Aquitane in Piemonte, contro le 10 del 2014.
- **Costo alimentazione** - nel 2014 i prezzi degli alimenti che componevano la razione alimentare delle partite venivano inserite direttamente dai rilevatori nella scheda web, mentre nel 2015 sono stati utilizzati i prezzi della rete di rilevazione ISMEA, inseriti automaticamente nella scheda web in relazione al trimestre di riferimento e alimentati dal *datawarehouse*;
- **Numero partite per trimestre** - l'alleggerimento della compilazione online delle schede partita, per cui non viene più richiesto di fornire nè la parte anagrafica, nè la parte amministrativa, per il recupero ed il calcolo delle varie spese sostenute per la razione, ha permesso di aumentare il numero di schede partita compilate ed elaborate a trimestre: quindi nel 2015 il limite minimo di schede partita compilate diventa 14 per gli allevamenti veneti e 10 per gli allevamenti piemontesi;

- **Dimensione aziendale** - per l'indagine del 2015 le classi dimensionali considerate per gli allevamenti veneti di Charolaise e Limousine sono le seguenti:
 - ◆ aziende grandi > 550 capi
 - ◆ aziende medie ≤ 550 capi

Questa variazione si è resa necessaria in quanto l'allargamento del campione delle aziende venete, che dal 2015 comprende un maggiore numero di allevamenti di dimensioni più piccole.

Redazione a cura di: Paola Parmigiani, Linda Fioriti
e-mail: p.parmigiani@isma.it
